

“Non restare indietro” di Carlo Greppi

Non restare indietro!

Un libro che mi ha colpito come pochi.

Un libro che insegna la Storia, con la “S” maiuscola, ma dal punto di vista di un ragazzo sedicenne, Francesco.

Francesco è stato trasferito in una nuova scuola quindi adesso l'importante per lui è farsi una buona reputazione.

Un avvenimento importante è il Giorno della Memoria e il viaggio ad Auschwitz insieme alla sua classe, con le paure che non ammetterebbe mai.

Francesco è accompagnato da un vecchio amico che imbratta i muri della città con i suoi graffiti e da uno appena conosciuto, ossessionato dai film.

Ma a scuola incontrerà altri ragazzi, alcuni gentili e da difendere, altri a cui opporsi.

Francesco non è in buoni rapporti con i suoi genitori, ma il viaggio ad Auschwitz e la confidenza con i due organizzatori, Elena e Gianluca, lo aiuteranno a capire lo sforzo che i suoi fanno per avvicinarsi a lui.

Questo libro mi ha commosso e mi ha cambiata, come molti libri, ma in modo diverso: più profondo. Mi ha fatto capire l'importanza di avere degli amici che ti tirano su il morale e di avere buoni rapporti con i genitori per essere appoggiati da loro nelle varie fasi dell'adolescenza. Il libro mi è piaciuto anche perché fa capire che non tutti quelli che sono duri fuori lo sono anche dentro. Inoltre questo libro racconta la II Guerra Mondiale in parole semplici e facili da comprendere per qualsiasi lettore.

La narrazione passa dal presente al passato, compiendo sbalzi temporali quando ci sono le spiegazioni degli insegnanti, o quando Francesco e la sua classe guardano un film. Ma, nonostante queste pause la storia scorre velocemente.

La storia di Francesco è inventata, ma all'interno del libro si trovano scritte molte informazioni storiche prese da fatti realmente accaduti.

“Non restare indietro” aiuta a conoscere meglio le proprie paure e a gestirle, aiuta a rafforzare i rapporti con i propri genitori e a capire quanto sono importanti, aiuta anche a conoscere meglio noi stessi.

E per concludere vorrei dire che questo libro, una volta iniziato, ti costringe ad andare avanti... Quindi ti do un consiglio: anche tu...

“Non restare indietro”!